

Collezionare per condividere

Giornata di studi in onore di Giovanni Züst

Mendrisio, Palazzo Canavée, aula C0.61
martedì 24 maggio 2016, 14.00-17.45

Promossa da

DECS - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport della Repubblica e Cantone Ticino
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate

in collaborazione con

Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana.
Università della Svizzera italiana, Accademia di architettura

La giornata di studi è organizzata in occasione dei cinquant'anni dalla donazione al Cantone Ticino della collezione di dipinti di Giovanni Züst (1966), di cui ricorrono i quarant'anni dalla morte (1976). Muovendo dalle recenti indagini su questa singolare personalità, l'incontro intende offrire un'occasione di riflessione sul rapporto tra musei e collezioni private, e sul ruolo della storia delle collezioni.

La giornata di studi si svolge in concomitanza con l'esposizione *Arte. Antichità. Argenti. Le collezioni di Giovanni Züst nei musei di Rancate, Basilea e San Gallo* (Rancate, Pinacoteca Züst, 20 marzo – 28 agosto 2016), che riunisce per la prima volta un'ampia scelta di opere donate alla collettività dall'imprenditore e filantropo svizzero.

PROGRAMMA

Moderatrice

Paola Piffaretti, coordinatrice Area della cultura, DECS

14.00

Saluti

Sandro Rusconi, direttore della Divisione della cultura e degli studi universitari, DECS

Mariangela Agliati Ruggia, direttrice della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate

Andrea Bignasca, direttore dell'Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig

Isabella Studer-Geisser, curatrice per la Storia dell'arte e la Storia delle culture extraeuropee dell'Historisches und Völkerkundemuseum di San Gallo

Nicola Navone, vicedirettore dell'Archivio del Moderno, Mendrisio

14.30

Giovanni Züst: l'arte di donare

Mariangela Agliati Ruggia

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst

Giovanni Züst (1883-1976) colleziona fin dall'inizio con il proposito di donare un giorno le sue opere ad enti pubblici. L'intento del fine collezionista era quello infatti di lasciare un segno tangibile alla sua Patria e ai luoghi a lui più cari: il Ticino, sua terra di elezione, Basilea, sua città natale, e San Gallo per opportunità geografica.

L'intervento ripercorrerà i passaggi che l'hanno portato a raccogliere pezzi unici, che grazie a lui sono stati conservati sul nostro territorio e messi a disposizione della collettività. Si tratterà inoltre per la prima volta il suo profilo biografico: un vero e proprio imprenditore filantropo che grazie ai suoi interessi personali e professionali si trova a trattare con figure di spicco del mondo culturale del suo tempo.

Mariangela Agliati Ruggia nasce a Lugano e si laurea in Storia dell'arte nel 1985 all'Università degli Studi di

Perugia con una tesi sul pittore ticinese Ernesto Fontana (1837-1918). Rientrata in Ticino, è incaricata di inventariare le opere d'arte dello Stato del Canton Ticino e, con un gruppo di studiosi, quelle della Città di Lugano.

Nel 1990 viene chiamata a dirigere la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, dando negli anni successivi un'impronta decisiva alla valorizzazione della collezione e avviando un programma espositivo con una connotazione ben precisa, che prevede rassegne dedicate ad artisti ticinesi e dell'area insubrica dal XV secolo al XIX secolo. Ha inoltre creato intorno alla Pinacoteca una fitta rete di contatti duraturi con storici dell'arte di calibro internazionale, che collaborano con l'istituzione organizzando mostre dall'ampio respiro. Ha curato numerose pubblicazioni ed esposizioni dedicate ad artisti ticinesi e lombardi del XIX secolo.

15.00

L'architettura della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst

Nicola Navone

Archivio del Moderno – Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana

Dopo diversi progetti irrealizzati (dal concorso bandito nel 1957 per il Museo d'arte a Lugano al progetto per un Museo delle arti e delle tradizioni popolari al Castelgrande di Bellinzona) la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, inaugurata nel 1967, è stato il primo edificio costruito nel dopoguerra in Ticino per accogliere una collezione d'arte pubblica. Il suo autore, Tita Carloni (1931-2012), fu tra i protagonisti del rinnovamento dell'architettura ticinese che prese avvio nei primi anni Cinquanta. La relazione ripercorre la genesi dell'opera, considerandola sullo sfondo del contemporaneo dibattito sull'architettura dei musei.

Nicola Navone (Lugano, 1967) è vicedirettore dell'Archivio del Moderno e docente all'Accademia di architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana. Membro del Comitato scientifico della Pinacoteca Züst, orienta le sue ricerche attorno a tre poli tematici: le reti di relazioni familiari e professionali intessute dagli architetti ticinesi tra Cinquecento e Seicento; la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia tra Settecento e Ottocento (tema cui ha dedicato numerose pubblicazioni); l'architettura nel Cantone Ticino nella seconda metà del Novecento e le ragioni della sua affermazione internazionale. Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero (Londra, Parigi, Roma, Vicenza, Venezia).

15.30

Pausa

15.45

L'Antikenmuseum di Basilea: collezionismo e mostre in una società che cambia

Andrea Bignasca

Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig

Grazie alla sua donazione del 1959 Giovanni Züst è stato uno dei fondatori dell'Antikenmuseum di Basilea. Sulla scia di questo entusiasmo l'istituto basilese ha goduto per decenni i benefici di continue importanti donazioni e ha sempre curato con acribia il rapporto con i collezionisti. Gli sviluppi più recenti hanno profondamente modificato sia il rapporto tra Museo e collezionisti che il significato e gli obiettivi di un Museo che si vuole inserito nella società contemporanea. La relazione cerca di trarre un bilancio critico attuale.

Andrea Bignasca è nato a Sorengo nel 1962 e si è laureato in archeologia classica, filologia greca e letteratura italiana all'Università di Basilea. Ha partecipato a numerosi scavi archeologici in Svizzera, Italia e Giordania. Dopo diversi periodi di ricerca in Italia, Grecia, Giordania, Cipro e Israele ha ottenuto il dottorato in archeologia presso l'Università di Basilea. Dal 1997 è vicedirettore dell'Antikenmuseum di Basilea e dal 2013 dirige lo stesso istituto, dove è stato responsabile sia di nuove importanti acquisizioni che del programma di mostre internazionali. Dal 2003 è direttore della rivista scientifica Numismatica e Antichità Classiche – Quaderni Ticinesi. Dal 2013 è membro di comitato dell'Associazione archeologica Ticinese (Lugano) e della Society for the Exploration of EurAsia (Hergiswil).

16.15**Mostre e musei. Casi personali**

Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa
Università degli Studi di Milano

I relatori raccontano, mescolando ricordi a considerazioni generali, più occasioni espositive a cui hanno partecipato o a cui hanno assistito, mettendo in evidenza alcuni nodi problematici: il rapporto con i prestatori, con gli architetti, con i collezionisti.

Giovanni Agosti, nato a Milano nel 1961, ha studiato alla Scuola Normale di Pisa con Paola Barocchi e Salvatore Settis. Ha lavorato nelle Soprintendenze di Mantova e di Firenze. Dal 1999 insegna Storia dell'arte moderna all'Università statale di Milano. Ha pubblicato: *Bambaia e il classicismo lombardo* (Einaudi, 1990); *Su Mantegna, vol. I* (Feltrinelli, 2005 - Premio Viareggio Répaci). Ha curato in Italia e all'estero diverse mostre, tra cui quella su Mantegna (Parigi, Louvre, 2008).

Jacopo Stoppa è nato a Milano nel 1969. Si è laureato, specializzato e dottorato presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegna Storia dell'arte moderna. Ha scritto una monografia sul Morazzone (5 Continents editions, 2003).

Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa hanno curato insieme varie mostre: *Il portale di Santa Maria di Piazza a Casale Monferrato* (Casale Monferrato, 2009); *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini* (Rancate, Pinacoteca Züst, 2010-2011); *Bramantino a Milano* (Milano, Castello Sforzesco, 2012); *Bernardino Luini e i suoi figli* (Milano, Palazzo Reale, 2014); *Serodine nel Ticino* (Rancate, Pinacoteca Züst, 2015).

16.45**L'histoire des collections – un savoir au service du futur**

Pascal Griener

Institut d'Histoire de l'Art & de Muséologie - Université de Neuchâtel

Solo vent'anni fa, la storia delle collezioni era considerata un sapere collaterale, una specializzazione della storia della cultura. Oggi, invece, è riconosciuta come una disciplina importante, che partecipa attivamente allo sviluppo dei musei e alla pianificazione del loro futuro. Ogni istituzione museale è ancorata a uno specifico contesto culturale e ha una propria storia che, se correttamente analizzata, consente di riconoscere con precisione le possibilità che si dispiegano dinanzi a chi aspira a creare musei, o a riformarli. Senza la storia delle collezioni, è impossibile assumere la necessaria prospettiva critica.

Pascal Griener è professore di Storia dell'Arte e Museologia all'Università di Neuchâtel. Ha conseguito il dottorato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, a Parigi, e all'Università di Oxford. È autore di numerosi studi e pubblicazioni sulla storia delle collezioni e sulla storia della percezione dell'oggetto artistico nel corso del tempo, tra i quali si ricorda il volume *La République de l'oeil. L'expérience de l'art au XVIIIème siècle* (Parigi, Odile Jacob – Collège de France, 2010). Nel 2017 sarà titolare della prestigiosa "Chaire du Louvre".

17.15**Discussione****17.45****Aperitivo**

La partecipazione è libera.

La giornata di studi è stata finanziata grazie all'Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana

Per informazioni:

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst +41 (0)91 816 47 91; www.ti.ch/zuest; decs-pinacoteca.zuest@ti.ch